

Come riconoscere la pediculosi

Come sappiamo i pidocchi sono dei piccoli parassiti che possono colpire il capo, la zona del pube e il corpo.

In particolare, i **pidocchi del capo** s'insediano sul cuoio capelluto prediligendo le zone più calde della testa, ossia dietro le orecchie e nella parte superiore del collo. Per nutrirsi, questi fastidiosi insetti pungono il cuoio capelluto per succhiarne il sangue e rilasciano sulla ferita un liquido irritante che provoca uno dei classici sintomi della pediculosi: il **prurito**.

Avvistare i pidocchi non è sempre facile viste le ridotte dimensioni dell'insetto e la sua abilità nel nascondersi e muoversi rapidamente sulla cute. Ci sono però dei segnali che aiutano a rilevare la loro presenza. Il primo è proprio il prurito causato dalle punture. Dopo il periodo d'incubazione, il bambino inizierà a grattarsi continuamente la testa e appariranno delle piccole croste sul collo. Talvolta si verifica anche l'ingrossamento dei linfonodi.

La prova inequivocabile però, è data dalla presenza delle loro uova sul cuoio capelluto, le cosiddette **lendini**. Queste minuscole masse bianche o marrone chiaro, si attaccano saldamente al capello e si differenziano dalla forfora proprio perché mentre quest'ultima viene via facilmente agitando la chioma, le lendini rimangono fortemente ancorate ai capelli.

Pidocchi a scuola: cosa fare?

Quando un genitore si accorge che il proprio bambino ha i pidocchi, oltre a procedere con il **trattamento antipidocchi** deve avvisare tempestivamente il dirigente scolastico. Anche gli insegnanti dovranno fare altrettanto nel caso in cui sospettino che un alunno sia affetto da pediculosi e avvertire la famiglia del bambino e dei compagni di scuola.

Avvenuta la segnalazione, il dirigente scolastico dovrà impegnarsi ad attuare immediatamente le misure previste dalla normativa vigente, la [Circolare del Ministero della Sanità n°4 del 13 Marzo 1998](#), in modo da tutelare la salute degli alunni e impedire la diffusione del parassita. La norma prevede l'obbligo di **sospendere la frequentazione scolastica** degli alunni infestati, i quali saranno riammessi in classe solo dopo aver iniziato il trattamento di disinfestazione.

Vediamo ora i [consigli per debellare e prevenire i pidocchi](#).

Trattamenti per [eliminare i pidocchi](#)

Una volta che il medico curante o il pediatra avrà diagnosticato l'infestazione da pediculosi, sarà possibile procedere con il trattamento.

In questa fase, spesso per debellare gli insetti si ricorre ai classici **rimedi casalinghi** come lavare i capelli con l'aceto o utilizzare la maionese per poi rimuovere le lendini con un pettine a denti fitti.

Il metodo più rapido e sicuro però per eliminare definitivamente i pidocchi è l'uso di un **antiparassitario** specifico in formulazione crema, shampoo o polvere. Il prodotto antipediculosi ritenuto più efficace è la **permetrina**, da applicare in ogni caso dietro prescrizione medica e

seguendo scrupolosamente le indicazioni di trattamento. Questo prodotto, venduto in crema all'1%, è un piretroide sintetico, una sostanza capace di uccidere rapidamente pidocchi e uova.

Il trattamento è abbastanza semplice. Basta applicare il prodotto sui capelli asciutti o sulla pelle e lasciarlo agire per circa 10 minuti per poi risciacquare abbondantemente.

Per **combattere i pidocchi** sono utilizzati anche trattamenti a base di piretrine naturale. Si tratta di un prodotti composti da una **schiuma** termosensibile capace di assumere immediatamente una consistenza liquida una volta applicata sulla zona da trattare, potenziando così la sua azione antiparassitaria e uno **shampoo** a base di aceto con effetto balsamo che facilita il distacco delle lendini, le quali dovranno essere eliminate successivamente con l'uso del pettine a denti fitti.

Oltre a eseguire il trattamento, si consiglia di disinfettare le lenzuola, gli abiti e gli oggetti venuti a contatto con le persone infettate.

Prevenzione contro i pidocchi

Prevenire completamente l'**infestazione da pidocchi** è molto difficile se non impossibile. La maggior parte dei prodotti contro la pediculosi permette di eliminare i parassiti dai capelli o dal corpo del bambino ma non a impedire il loro insediamento.

L'unico modo per **evitare che i bambini prendano i pidocchi a scuola** è seguire alcuni accorgimenti che possono aiutare a ridurre il rischio di contagio. Ecco cosa suggerisce il Ministero della Salute:

- Educare il bambino a non ammucciare i propri indumenti con quelli dei suoi compagni di scuola. A tal proposito, è bene che gli istituti scolastici mettano a disposizione un armadietto personale per ogni bambino. Le stesse raccomandazioni valgono per qualsiasi altro luogo pubblico come la palestra o la piscina;
- Insegnare ai bambini a non scambiare oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, asciugamani o fermagli per capelli;
- Effettuare un controllo periodico settimanale della testa del bambino, soprattutto nella nuca e dietro le orecchie, anche dopo aver già debellato i pidocchi. In questo modo, sia i genitori sia il personale sanitario delle scuole potranno rilevare la presenza di lendini sul capo dei bimbi;
- In caso d'infestazione da pidocchi a scuola è bene ispezionare accuratamente la testa di tutti i componenti della famiglia e verificare un eventuale contagio. Se si dovesse constatare la presenza di lendini in un altro familiare, è importante procedere immediatamente con il trattamento antipediculosi.

La riammissione a scuola in caso di pediculosi

Abbiamo accennato in precedenza che la normativa prevede che un bambino colpito dai pidocchi non può frequentare la scuola per evitare la diffusione del parassita.

Tuttavia, se la terapia antipediculosi è stata eseguita in maniera corretta, l'alunno potrà essere riammesso a scuola già il giorno successivo al primo trattamento antiparassitario. Sarà necessario però presentare un **certificato del medico curante o del pediatra** in cui si attesta l'avvenuta disinfezione dei pidocchi e che non vi è più pericolo di contagio per gli altri bambini